





## LA MARCIA VERSO IL COLPO DI STATO CONTRO IL GOVERNO DI MAKARIOS

### I colonnelli di Atene e gli Stati Uniti all'attacco di Cipro

**Di nuovo si tenta di imporre il piano Acheson: sparizione dell'isola e cessione di basi militari alla NATO - Makarios afferma che i «golpisti» si troverebbero di fronte ad una ferma opposizione popolare**

A Cipro si profila un colpo di Stato. I promotori del complotto contro la piccola Repubblica del Mediterraneo orientale, al quale da molto tempo si lavora ad Atene, Washington e in alcune altre capitali della NATO, sono i colonnelli di Atene. La minaccia che pesa sull'isola di Cipro si concretizza in alcuni fatti allarmanti.

Il governo militare di Atene non fa un segreto del fatto che vuole imporre l'«unità di Cipro» — cioè la fusione di Cipro con i subordinati alla Cipro nella base militare.

Le notizie che giungono da Cipro, e soprattutto da Atene, in questi ultimi giorni, sono allarmanti.

La tensione tra le due capitali si è accentuata: ad Atene, i giornalisti di Patakos hanno pubblicato l'1 luglio un commento attribuito a «fonti autorevoli» nel quale si sostiene che «quando iniziano lotte nazionali di importanza decisiva, si deve prima riaprire la questione militare». Dopo il consueto attacco anticomunista, il commento aggiunge che tra coloro che si oppongono all'unione ci sono elementi che «occupano altri incarichi nella società ed insieme rappresentano veramente un pericoloso gruppo».

Le persone denbono essere allontanate dalle loro alte funzioni», perché «non hanno fiducia nel governo di Atene e non accettano le soluzioni reazionistiche di questo». Le pressioni prendono così il nome del presidente del parlamento Clerides, alcuni ministri ed i dirigenti dei partiti e delle organizzazioni democratiche di Cipro.

Il complotto contro la repubblica di Cipro si appoggia al vecchio piano Acheson, che prevedeva la sparizione dell'isola in due zone, una greca e una turca e la cessione di basi militari alla NATO.

L'interferenza dell'alleanza anti-comunista degli affari di Cipro non è di quei giorni. Negli anni 1955-1959 la NATO riuscì, con l'aiuto dei governi greci e di destra, ad imporre che il problema dello stato dell'isola e dei rapporti tra le due comunità dell'isola (greco e turco) fosse risolto tra Gran Bretagna, Grecia e Turchia, negli organismi dell'alleanza. La conseguenza fu l'instaurazione di un triplo dominio sull'isola, il mantenimento delle basi britanniche e il ritorno, dopo anni, di truppe turche a Cipro.

La seconda crisi scoppia quattro anni più tardi, nel '63. Il conflitto tra Grecia e Turchia ha incoraggiato dal comandante della Nato, il generale Lemnitzer. Gli aerei turchi che nel Natale del '63 bombardarono Cipro apparvero come un avvertimento per l'Occidente.

All'accesa campagna antisovietica con la quale Atene cercò di giustificare il complotto di Cipro, si rispose in un suo comunicato: «Ed ecco che i partiti di sinistra della Cipro, i giornalisti, i professori, i preti, i pastori, i sacerdoti, resiste a qualsiasi tentativo di attacco a Cipro».

Sabato scorso, il colpo di Stato del 21 aprile 1967 i colonnelli di Atene hanno cercato di prendere il potere a Cipro. Ma il piano, elaborato dal generale Patakos, fallì quando gli emissari della Cina, informarono Atene che la guardia costiera cipriota avrebbe opposto resistenza a qualsiasi tentativo di attacco a Cipro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro. I colonnelli di Atene hanno cercato di prendere il potere a Cipro. Ma il piano, elaborato dal generale Patakos, fallì quando gli emissari della Cina, informarono Atene che la guardia costiera cipriota avrebbe opposto resistenza a qualsiasi tentativo di attacco a Cipro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il colpo, il 21 aprile scorso, è stato un disastro.

Il

**FITTI ARTIGIANI***Un nuovo colpo a migliaia di piccole e medie imprese***Minacce di sfratti aumenti e intimazioni**

*La protesta di 80 mila aziende della regione  
Modificare il decreto legge - Un invito all'associazione diretta dall'onorevole Darida*

**Mille copie dell'Unità diffuse sulle spiagge della domenica**

**Beretta**

**Mercoledì riunione delle maestranze**

**Domani cessa lo sciopero dei dipendenti**

**I 120 dipendenti della «Armi» di Roma, dopo 29 giorni di sciopero, riprenderanno domani il normale lavoro.**

**La decisione della sospensione dello sciopero e della ripresa del lavoro è stata presa nel corso di un'affollato e vivace assemblea dei lavoratori interessati, svoltasi alla Camera del Lavoro.**

**Sotto la spinta della lotta dei lavoratori, l'Unione degli Industriali ha infatti convocato per mercoledì, alle 10, una riunione di delegati sindacali di categoria della CCGI e della CISL per un esame globale della grave vertenza che — come è noto — riguarda importanti questioni, quali il rispetto della Commissione industriale (i salari dei lavoratori non superano le 60 mila lire mensili); la regolamentazione dei turni di lavoro ecc.**

**Civitavecchia**

**Iniziativa dei deputati del PCI**

**La grande sette sarà discussa in Parlamento**

**Dei tre giorni di grande settimana, ieri, Civitavecchia si discuterà prossimamente in Parlamento per iniziativa dei deputati comunisti Marisa Cinelli, Rodano e D'Alessio. Essi hanno chiesto un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici, con la quale chiedono di sapere quali provvedimenti urgenti si intendono adottare per risolvere il problema del rifornimento idrico della popolazione di Civitavecchia.**

**Ripercorsa la lunga storia della lotta civile della ricerca di finanziamenti per la costruzione di un sistema di distribuzione idrica, risolutivo del grave problema, i compagni Rodano e D'Alessio chiedono al ministro dei Lavori Pubblici, con cui intende intervenire per assicurare la urgente realizzazione delle opere relative alla costruzione dell'acquedotto, tenuto presente il sempre più grave disagio della popolazione e il suo legittimo malcontento per il prolungarsi ormai da dieci anni di questa vicenda.**

**Oggi i funerali del compagno GERARDO LEONI**

**Si svolgono stamattina alle 8 partendo dall'Istituto dell'Addolorata, in via Santo Stefano Rotondo, i funerali del compagno Gerardo Leoni, morto dopo lunga malattia.**

**Vecchio militante antifascista, il compagno Gerardo Leoni si iscrisse al partito nel 1933. Durante la Resistenza fu subito numerosi fermi e arresti. Egli partecipò e diresse un settore della resistenza partigiana romana (2° nucleo del IV settore della Zona con la responsabilità di comando militare). Negli anni che seguirono dal 1944 al 1962 partecipò senza sosta alle battaglie democratiche nel nostro Paese; dal lavoro di costruzioni del PCI nelle zone di Monte Mario, Ottavia, Primavalle alle occupazioni delle terre, agli scioperi a Frosinone, alle lotte per il lavoro.**

**Alcuni compagni Antonio, della Commissione federale di controllo della Federazione comunista romana; Loretta, attivista militante; Donato, dirigente del movimento cooperativo e contadino in Sardegna; ai familiari tutti ringraziamo le condoglianze della Federazione del PCI e de**

**L'aumento immediato dei fitti per tutti i lavoratori artigiani prima soggetti a regolare incremento, è stato seguito da un vivo malcontento tra le categorie dell'artigianato produttivo, artistico e dei servizi.**

**La grave decisione del governo ha fornito motivo ai proprietari di immobili per rovesciare sui titolari delle aziende artigiane una miseria ondata di richieste di aumenti, di intimazioni di minaccia di sfratto. Ciò che colpisce particolarmente le aziende collocate nel centro storico di Roma e degli altri capoluoghi della regione, alle quali il decreto legge non lascia altra alternativa fra l'aumento e il ricatto dello sfratto.**

**Si consideri che l'azienda artigiana, a differenza delle aziende di più ampie dimensioni, si rigge generalmente su basi di affari direttamente vive attorno alla bottega o al laboratorio artigianale. Collocarsi altrove, significa perdere i legami, da anni consolidati, con i propri clienti e spesso cessate di fatto l'attività. Giusto ricordare che le imprese artigiane della provincia di Roma, le imprese artigiane che sono state cancellate dall'albo per cessata attività, nell'arco di soli quattro mesi, risultano essere 888.**

**Non vi è dubbio che questa situazione tenderà ad aggravarsi e magari diventerà ancora più drammatica. Il decreto legge se è nella sostanza negativo per gli artigiani è discriminante, poiché non concede ad essi i modesti benefici che vengono, in qualche modo, riconosciuti ad altre categorie. Gli artigiani sono costretti a subire gli aumenti, quindi a porsi il dilemma di accettare una ulteriore decurtazione dei modesti redditi aziendali o di andarsene.**

**Gli artigiani devono sopportare immediatamente i disagi economici che la legge comporta, mentre il decreto legge prevede lo sblocco al 31 dicembre 1967, per i possessori di redditi annuali superiori a 2 milioni. Agli estensori del decreto legge risulta forse che le aziende artigiane godono di riconoscimenti particolari ai modesti imprenditori ai minori? Per avere una risposta indicativa basterebbe rivolgersi ai 5.000 barbiere esistenti a Roma i quali, d'altra canto, praticano le tariffe più basse tra le più grandi città italiane.**

**Alla richiesta da anni avanzata dalla Confartigianato, nazionale e provinciale, nel settore del credito, del fisco, della previdenza e mutualità, del riconoscimento giuridico, dell'assicurazione, dell'avvocamento aziendale e della formazione professionale dei giovani, risponde con un decreto che rende sempre più incerta la stabilità dell'azienda artigiana.**

**L'associazione unitaria e autonoma dell'artigianato ha già espresso una ferma opposizione su questa materia, tenendo iniquo che il punto di vista dell'altro sia stato un provvedimento di liberalizzazione dei fitti fino a quando leggi urbanistiche operanti (sviluppo dell'edilizia sovvenzionata, efficaci misure di limitazione dei profitti delle imprese, società di edilizia non abbiano realmente ridimensionato gli attuali scandalosi margini della speculazione edilizia e fondiaria).**

**Alle richieste da anni avanzate dalla Confartigianato, nazionale e provinciale, per la protezione dell'artigianato, e anche per le relative alla costruzione dell'acquedotto, tenuto presente il sempre più grave disagio della popolazione e il suo legittimo malcontento per il prolungarsi ormai da dieci anni di questa vicenda.**

**L'unione provinciale romana degli artigiani, le associazioni provinciali unitarie e autonome dell'artigianato, e anche quelle delle altre province, si sono immediatamente mobilitate per esprimere la protesta delle 80 mila aziende artigiane esistenti nella regione. Centinaia di firme si sono raccolte, portate al ministero, una per ogni delegazione di artigiani concerneranno ai gruppi parlamentari nella settimana entrante.**

**L'UPRA ha diffuso migliaia di copie di un volantino in cui si chiede al Parlamento una positiva modifica dei decreti.**

**E nel corso di queste iniziative, le quali si moltiplicheranno nei prossimi giorni in tutti i centri della regione, che l'artigianato di Roma e dei laziali esprime fermamente le sue aspirazioni, si è immediatamente sospeso ogni scatto di aumento, garantita la permanenza delle aziende artigiane nei locali attualmente occupati, assicurata l'applicazione della legge sull'autonomia aziendale, così operante il principio dell'equo canone; impegnata la edilizia sovvenzionata alla costruzione di locali destinati alle attività artigianali.**

**Un manifesto affisso a Roma, nella sede della Federazione comunista romana, ieri, esorta i lavoratori a non partecipare alle manifestazioni dei 22 nuclei del IV settore della Zona con la responsabilità di comando militare. Negli anni che seguono dal 1944 al 1962 partecipò senza sosta alle battaglie democratiche nel nostro Paese; dal lavoro di costruzioni del PCI nelle zone di Monte Mario, Ottavia, Primavalle alle occupazioni delle terre, agli scioperi a Frosinone, alle lotte per il lavoro.**

**Alcuni compagni Antonio, della Commissione federale di controllo della Federazione comunista romana; Loretta, attivista militante; Donato, dirigente del movimento cooperativo e contadino in Sardegna; ai familiari tutti ringraziamo le condoglianze della Federazione del PCI e de**

**Olivio Mancini**

**Mille copie dell'Unità diffuse sulle spiagge della domenica**

**Allucinante tragedia davanti alla spiaggia libera di Fregene****SFINITI NON RIESCONO A SALVARE UN GIOVANE TRA VOLTO DALL'ONDA****Assalto alle spiagge: alle 9 «tutto esaurito»**

**Migliaia e migliaia di persone hanno assalito ieri tutte le località del litorale. La spiaggia libera di Castelporziano ha registrato il «tutto esaurito» alle 9. Il mare mosso ha provocato non pochi incidenti e drammatici. A Fregene un giovane di 24 anni è morto, mentre a Tor Caldara di Anzio nove persone hanno rischiato di annegare e sono state salvate dai sommozzatori.**

**Ieri notte a Segni****Accoltella il genero: maltrattava la moglie**

**Il ferito ricoverato in osservazione all'ospedale di Colleferro - Arrestato il feritore**

**Un uomo è stato accolto a Segni, la notte scorsa, dal soccorso nel corso di una drammatica lite. La vittima, Emilia Timperi, di 31 anni è ricoverata all'ospedale della CRI di Colleferro, dove anche il ferito ha trovato ricovero. I sommozzatori hanno subito messo in moto un piano di salvataggio. I tre giovani sono stati salvati dagli sommozzatori.**

**Dai primi indagini è stato**

**raccolto quanto segue. Tra**

**i sommozzatori, il genero**

**accoltellato il genero colpendo ripetutamente. Alle grida del ferito, due sommozzatori sono scesi in acqua e sono scappati.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

**Il genero, che era stato**

**accoltellato, è stato ricoverato in ospedale.**

Scherzo intersiderale sullo schermo a Trieste

# La Terra 22 minuti in balia di Godard

## SERVIZIO

TRIESTE, 9 luglio. Ventidue minuti di Godard nello scherzo intersiderale *"L'anno dell'anno duemila"*, tratto da un episodio, girato da regista del *"Mistero mistero del mondo"*. Già dai due titoli si capisce perché Godard abbia scelto per questo brano, ogni tanto gli piace gettare un'occhiata innanzi, nel futuro, fantasciando sulla atmosfera di un luogo comodo, in *"Bogop"* o sulla rottizzazione di Parigi (*"Affarate"*), e più ancora gli piace di visualizzare il discorso sul famoso « vecchio mestiere » — la prostituzione — da cui è nato il suo cinema, più personali. Questa è la mia poesia. Oggi riunisce i due capi del filo in un film che non trova il tempo d'essere un film importante, ma che certo apprezzabile firmato e dotato di quella impertinenza linguistica che ormai conosciuta.

## Un arduo colloquio

L'avvenire, dice Godard, non sarà elementare per il pianeta Terra. Tagliato fuori dalle grandi vie di traffico interstellare, non visiteranno più neanche i suoi abitanti per caso, un giovane, proveniente dalla settima galassia, vi approda e fa la conoscenza di due bellissime « squillo » di buona scuola purgina. Difficile l'intesa, il colloquio, tormentato dalle inevitabili incompatibilità che Godard traduce sullo scher-

mo in virtuosismi immemorevoli di luce, colore, suono, musica, montaggio. Le brave professioniste terrestri hanno tutto il possibile per adeguarsi al tempo. Lavoro ad altissima specializzazione. Ma anche questo non sarebbe sufficiente. Occorre che scelga l'antico scintilla della scherzaggina dei sessi, delle storie finizio, nascita, e nascita. Il uomo galattico e Anna Karina non saranno più unicamente « segni dello spazio », saranno liberati dai fili violi verdi e scarlatti, usciranno dall'immagine, negheranno la propria storia col vecchio professore che grazie ad intervento diabolico assume le sembianze del giovane e atletico assistente; anzi, sulla classica traccia, sembra che il film non sappia proseguire e annaspi a vuoto la poesia visione è già finita.

Come poesia è certamente piccola. Come film è scandito, piacevole, con quest'idea tra brioconese e disperata che lo sfiora senza invogliarlo: della Terra rialzata domani, e la sua saggezza del cielo. E' d'altra sorta la sola audacia autentica perché per il resto, lo sapevamo fin da *"Affarate"*, Godard è un fiammaceo del futuro, non un amico del futuro. Si accompagnano domenique con domeniche, elettorali con fotografia, contatto fotografico da despota del cinema, con le sue belle donne eromate che sono ad un tempo zoò, gioielliera, « industrial design » e tavola anatomica. Ma non è tutto, perché gli piace più di tutto, e malgrado la protervia linguistica di cinema degli anni bogartiani resta il suo paese, l'unico paese che non ha la settima galassia.

Il festival triestino registra oggi, oltre a Godard, anche un altro ritorno. Il regista romano Popescu Gopo, che anni fa ha presentato qui il suo *"Paesi verso la luna"*. In *"Paesi XX"* lo ritroviamo sostanzialmente immutato, mor-

## Dibattito tra diavoli

Sonanche più tardi il gioco del regista investe un dibattito tra i diavoli interessati, più profondamente, alla disparità di vedute tra i due Mostefote modernisti che ha condotto l'azione e i suoi capi di vedute più tradizionali. Il diavolo giovane viene scambiato non dal pentimento di Fausto, ma dalle castrenze, e a sorpresa inviatosi sulla Terra a controllare se nella variante si può leggere con facilità una presa in giro della burocrazia che tuttavia sommato rimane l'unica ragione d'esistere dell'umanità. Il diavolo vecchio, infine, nel tempo, ma più facile che scorrevole. Recitazione inelegante. Il giovane diaboluccio, anticonformista ha la sagoma e il trionfo di un Alberto Sordi attigui, compresi certi tocchi mimici famosi.

Tino Ranieri

&lt;/div



## Il Tour oggi sul Telegafo e Galibier:

### sarà l'inizio della riscossa di Gimondi?

## Reybroeck in volata a Divonne su quindici compagni di fuga

Gimondi, giunto col gruppo, perde altri 22" da Pingeon che conserva il primato in classifica

#### DALL'INVIAUTO

DIVONNE LES BAINS, 9 luglio. Roger Pingeon difende la sua maglia gialla con autorità e sicurezza, come se volesse dimostrare che è un errore non credere nei suoi mezzi. Ha cominciato in mattinata a spiegare un fuochetto acceso da un gruppetto in cui figuravano alcuni elementi che gli potevano dare nota. In seguito, la noma tappa del Tour ha dormito fra due guanciate per un lunghissimo tratto, facciamo 150 chilometri, e a conclusione dell'ultima salita, all'inizio della discesa, chi portava la maglia gialla, e quindi chi aveva guadagnato, ha lasciato i suoi rivali, ha raggiunto altri un settantina di volontieri, ed è giunto a Divonne nella pattuglia dei 16 uomini della quale è scappato il belga Reybroeck.

Roger Pingeon migliora così la sua posizione di « leader ». E un miglioramento di appena ventitré secondi, e che Gimondi s'è sentito sopravanzare un'altra volta, non ha reagito subito come doveva, ha deluso anche

oggi, se dobbiamo essere sinceri, e noi corremmo sbagliarsi, vorremmo essere in errore, non riguardi di Pingeon e credere che un giorno o l'altro il francese scenderà dal suo piedistallo, oscuro il manubrio di registrare, una ruota contorta e qualche graffia, ma poterà succedere di più, perché tutto è unico, e dunque il medesimo. L'inglese Wright. Nella mattinata fresca, nascevano intanto le prime scarafucce, protagonisti Neri, Sampini, Ignoletti, Pugnoli, Scandelli ed altri. Poi la corsa saliva verso i 100 metri con un bel controllo di velocità dinanzi.

Uno sprone di Saez (continuato da Neri e Mugnaini) veniva annullato da Pingeon. E non andarono lontano i diciassette uomini che allungavano una pattuglia comprendente Pescapè, Mugnaini, Pugnoli, Scandelli ed altri.

Poi la corsa saliva verso i 100 metri con un bel controllo di velocità dinanzi.

Insomma, siamo al seguito di un Gimondi che sembra la copia perfetta del Gimondi visto nella prima parte del Giro d'Italia, un Gimondi inteso alle sue possibilità, un Gimondi che pedala nella speranza di trovare la guida della giornata, e sparare, premere il grilletto per abbattere i rivali. E nell'attesa, Félide è costretto a fare l'attentista di fronte alla vitalità di Pingeon. Un Pingeon trasformato dalla maglia gialla, e la vittoria di un solo secondo di Bidot cerca di trarre il massimo profitto da una situazione che rende Gimondi remare alla meno peggio nel plotone. E un colpetto oggi, e un colpetto domani, quel moto di Pingeon potrebbe decidere ancora un vantaggio decisivo, avvenendo anche per il miglior Gimondi. Già il distacco attuale è pesante, molto pesante: 90" dividono Gimondi da Pingeon, e domani c'è Belfort: una montagna di 2556 metri, e sul Col de la Faucille seguirà per una lunga discesa e l'azione si spiegherà presto. Già verso il traguardo, Tentava Lebante ai quali s'aggiungerà Blane, Venard, Diaz, Van Der Heulden, Grecia, Vansmans, la risposta di Pingeon era pronta, secca come una fucilata. Pingeon acciuffava i sei di testa insieme a Mugnaini, Smeleck, Van Neste, Simpson, Van Schilt, Lopez Rodriguez, Letort e Brands.

Nel paesaggio collinare, anche le mucche di pascolo facevano colore con il tintinnio delle campanelle. E i bambini in week end interromperanno i giochi per invitare i loro idoli nelle lunghe file di biciclette. E non mancava neppure il laghetto, cercando nei seminari di eridori che sembravano solo contemplare le bellezze della natura. Cinque ore a passare turistico, e non dico la noia.

Finalmente c'era chi sognava la svezia. Al chilometro 184, Ignoletti schizzava fuori dal plotone imitato da Munzberg, Bourdet, Meana, Dauvin, Haast, Venard, Diaz, la fila un po' si sbriciolava. Al Col de la Faucille seguiva per una lunga discesa e l'azione si spiegherà presto. Già verso il traguardo, Tentava Lebante ai quali s'aggiungerà Blane, Venard, Diaz, Van Der Heulden, Grecia, Vansmans, la risposta di Pingeon era pronta, secca come una fucilata. Pingeon acciuffava i sei di testa insieme a Mugnaini, Smeleck, Van Neste, Simpson, Van Schilt, Lopez Rodriguez, Letort e

e Brands. Finalmente, un amico, un compagno col quale fare due chiacchiere. « Ecco i vogheresi », diceva Gimondi vedendoci insieme, e Tom Simpson, un inglese che parla perfettamente il francese e mastica bene, si è voltato a guardare il nostro distinto, ha preteso una spiegazione. E saputo che Chiappano alleva il malate all'anica, ha detto: « Verò a trovarli ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale il Telegafo e il Galibier. Una montagna, questa ultima, a quota 2556. E appunto sui tornanti del Galibier possono succedere cose importanti ».

Ho chiesto a Guido Neri il ricordo di questa prima parte del Tour, e Neri ha raccontato: « Ricordo i castelli della Loira. Un giorno vorrei visitare quei castelli, e poi tornare in compagnia di mia moglie. Ho la ragazza al paese e presto mi sposerò. Ricordo Remo Stefanoni, mi chiede come Stefanoni abbia potuto pedalare per una trentina di chilometri con ferme rotte. La gente diceva: « Non farai più tante corse per assistere alla vittoria del suo idolo, ma pochi conoscono i sacrifici, le sofferenze, i drammi del nostro mondo e in particolare il coraggio, la fatica, il mestiere del gregario. Eppure il ciclista non si ferisce mai di niente, non le pare? Io tengo la bronchite da una settimana e non riesco a pedalare come lo scorso anno, non posso andare a caccia dei "punti caldi". Il traguardo che ho vinto nel Trofeo, e che è stato il primo, è stato a Belfort. Il Tour arriverà a Belfort. Non si scherà col trascinatore della decima tappa, che oltre a misurare 243 chilometri presenta nel finale





**Il ministro americano della Difesa di fronte alla realtà vietnamita**

# McNamara non riesce ad avvicinarsi alle basi USA sotto il fuoco del FNL

Dichiarazioni giottesche ottimistiche del ministro e drammatiche ammissioni dei generali - Il «conteggio dei cadaveri» gonfiato in modo assurdo mentre il FNL aumentava le proprie forze del «cinquemila per cento» - Sei aerei USA abbattuti

SAIGON, 9 luglio  
Il ministro americano della Difesa McNamara, che si tratta ancora due giorni nel Vietnam del Sud ha visitato oggi le basi americane nella parte settentrionale del paese, segnando a quella di Phu Bai. Ma, segno dei tempi, non ha potuto avvicinarsi al 17-parallelo né recarsi alla base di Dong Ha che aveva invece tranquillamente visitato nel corso della sua ultima visita. Ha dovuto limitarsi a osservare la zona da otto chilometri di distanza, dall'alto di un elicottero, scortata a sua volta da quattro elicotteri da combattimento e da quattro caccia supersonici. La zona era infatti trasformata in un autentico cimitero, visto che nelle ultime 24 ore sono stati perduti 200 americani tra morti e feriti - mentre la stessa base di Dong Ha, dove ieri era stato centrato dalle artiglierie del FNL un posto di comando, era sottoposta ad una «calma» marcatissima che aveva distrutto o danneggiato in pochi minuti undici elicotteri.

Di fronte a questa situazione, McNamara, che a Phu Bai ha parlato coi giornalisti, ha fatto alcune dichiarazioni grotescamente ottimistiche, affermando che grazie alla presenza dei «carabinieri» vietnamiti hanno «dorato» sostanzialmente le loro forze dalla parte meridionale a quella settecentrale del Vietnam del Sud, «in questo posto dimenticato da Dio vicino alla zona smilitarizzata», pagando «un prezzo altissimo».

I giornalisti americani, chiedendo se hanno fatto osservare che anche i «carabinieri» si «piagnano un duro prezzo» e McNamara ha risposto che «anche il nemico subisce forti perdite e comunque ritengo che non sarà in grado di mantenere ancora per molto più a lungo pressione nel settore».

Il tono dei comandanti dei «marines» è stato molto meno ottimistico. Il generale Cushman ha sottolineato che l'artiglieria e i razzi vietnamiti «hanno ucciso molti dei nostri uomini» e costituiscono un serio problema «nonostante le loro vittorie».

L'Associated Press commenta a questo proposito: «I mezzi più moderni eseguiti per localizzare i fortini nord-vietnamiti, come gli apparecchi a raggi infrarossi montati sui ricognitori, radar speciali e apparecchi fotografici con obiettivi aerea, non sono più sufficienti, hanno fatto tutti medio che pratica. Il numero delle perdite tra i "marines" e superiore ai previsti, e parecchi reparti entrano in azione con effetti ridotti. Vi sono stati casi di comparsa di morte, come all'inizio di giugno, quando 187 uomini di trenta a questa situazione, i militari stanno facendo pressione per l'arrivo di altri uomini nel Vietnam».

Questo dispaccio offre un quadro della situazione più vicina alla verità di quanto non facessero sapere i generali di Washington, sempre pronti a dare notizie di sensazionali vittorie americane che non trovano poi rispondenza nei fatti. Un inviato della stessa Associated Press affermava ieri che «in privato, qui sul posto ed a Washington, gli ufficiali americani manifestano dubbi (sulla cifre delle perdite vietnamite). Un generale di stanza a Saigon rideva sempre almeno della metà i bilanci delle perdite che gli vengono presentati. A volte il tono dei comandanti americani man mano che si va in scena la gerarchica, l'annuncio radio dal posto della battaglia al battaglione, alla brigata e poi alla divisione. Un consigliere americano ha scritto all'Associated Press a proposito di un dispaccio che riterava essere ufficiali relative ad una operazione nata quale cava era partecipato. «Se tutte le nostre "vittorie" sono riferite così altrettantamente precise, capisco meglio come le unità "ritenute" possono subire delle perdite che spesso le decimano e tuttavia continuare a combattere con efficacia». In realtà, i responsabili militari americani, compreso il generale Westmoreland, confessano di non poter spiegare come l'avversario subisca queste perdite e poi possa tornare in forze sullo stesso campo di battaglia nel giro di qualche settimana soltanto».

Fochi, afferma l'AP, contestano il fatto che le perdite vietnamite siano superiori a quelle americane (evidentemente, c'è anche chi lo contesta) ma molti si chiedono come, in queste condizioni, il «Vietcong» abbia potuto, tra il 1960 e il 1967, aumentare i propri effettivi del cinquemila per cento».

Questa situazione spiega a dunque perché McNamara abbia dedicato la sua attenzione, come viene riferito, anche al problema di come venga effettuato il «conteggio dei cadaveri» nemici che, se venisse preso alla lettera, avrebbe già portato all'ampliamento di tutti gli avversari, moltiplicati per varie volte. McNamara ha anche insistito

in molto sulla «piena utilizzazione degli effetti presenti nel Vietnam», come alternativa di un accordo che cederebbero pesantemente sul bilancio americano (per almeno altri 10 miliardi di dollari) e sulle riserve, che dovrebbero essere mobilitate. Aveva soprattutto in mente la piena utilizzazione dei 600.000 soldati del 17-parallelo, di cui si è proposto di notare che si tratta di soldati fantasma. Le Mordre risponde: «Eccetto che in qualche rara unità di ranger e di paracudisti — che rappresentano solo qualche migliaia di uomini — la disponibilità di questi effetti è scarsa, mentre le operazioni truccate, mentre in certe unità gli ufficiali si appropriano di una parte del soldo dei loro uomini che, dal canto loro, sacrificano i rifugiati».

Ma, nelle sue otto precedenti visite al Vietnam, McNamara si era trovato di fronte ad una situazione diversa: le uniche alternative che i generali gli presentavano sono: aumento dei soldati americani a 600.000, invasione del Laos con unità collaborazioniste invasioni «limitata» del Nord per cercare di eliminare le armate rivoluzionarie vietnamite che hanno le posizioni dei «marines» al Sud.

Nelle ultime 24 ore vi sono state sul Nord 96 incursioni, di cui molte alla periferia di Haiphong. Radio Hanoi ha annunciato che 6 aerei USA sono stati abbattuti e molti piloti catturati.

**Si acuisce la tensione fra inglesi e cinesi**

# Sanguinose repressioni: tre morti a Hong Kong

**Dura protesta del governo di Pechino per il massacro di sabato**

HONG KONG — Una strada del villaggio di Sha Tau Kok, al confine con la Cina popolare. A destra, nel settore inglese, poliziotti armati sono in perlustrazione. (Telefoto ANSA)

**Come «traditore di tutta l'Africa»**

# Per Ciombè si prepara una «Norimberga africana»?

**Rivelazioni sulla collusione fra l'ex capo secessionista e il regime di Salazar****SERVIZIO**

ALGERI, 9 luglio

Nuovi particolari si sono appresi ad Algeri sulla complicata faccenda del rapimento di Moïse Ciombè. Risulta intanto da fonte sicura che il passeggero dell'aereo ferito di pallottole, che era stato di due ispettori di polizia che la Spagna aveva fornito a Ciombè come guardia del corpo. Non si sa se sia Louis Meunier oppure Santiago Gonzales. Il poliziotto avrebbe tentato di reagire ed è verso di lui che si è voltato il punto di vista. Ecco il punto.

E' naturalmente impossibile dirne quanto ci sia di vero in questa affermazione della polizia spagnola, usa a monte processi fondati su false accuse, documenti prefabbricati, testimonianze estorte.

Si apprende inoltre che il tribunale supremo di Compiègne ha confermato il decreto di espulsione dalle u-

ni di Salamanca e di Madrid dei professori Enrique Tierno Galván e Luis López Aranguren. I due docenti, l'uno di idee socialiste, l'altro cattolico antifascista, erano stati pubblicamente processati due anni fa in favore degli studenti che reclamavano libertà sindacale.

Questo dispaccio offre un quadro della situazione più vicina alla verità di quanto non facessero sapere i generali di Washington, sempre pronti a dare notizie di sensazionali vittorie americane che non trovano poi rispondenza nei fatti. Un inviato della stessa Associated Press affermava ieri che «in privato, qui sul posto ed a Washington, gli ufficiali americani manifestano dubbi (sulla cifre delle perdite vietnamite). Un generale di stanza a Saigon rideva sempre almeno della metà i bilanci delle perdite che gli vengono presentati. A volte il tono dei comandanti americani man mano che si va in scena la gerarchica, l'annuncio radio dal posto della battaglia al battaglione, alla brigata e poi alla divisione. Un consigliere americano ha scritto all'Associated Press a proposito di un dispaccio che riterava essere ufficiali relative ad una operazione nata quale cava era partecipato. «Se tutte le nostre "vittorie" sono riferite così altrettantamente precise, capisco meglio come le unità "ritenute" possono subire delle perdite che spesso le decimano e tuttavia continuare a combattere con efficacia». In realtà, i responsabili militari americani, compreso il generale Westmoreland, confessano di non poter spiegare come l'avversario subisca queste perdite e poi possa tornare in forze sullo stesso campo di battaglia nel giro di qualche settimana soltanto».

Fochi, afferma l'AP, contestano il fatto che le perdite vietnamite siano superiori a quelle americane (evidentemente, c'è anche chi lo contesta) ma molti si chiedono come, in queste condizioni, il «Vietcong» abbia potuto, tra il 1960 e il 1967, aumentare i propri effettivi del cinquemila per cento».

Questa situazione spiega a dunque perché McNamara abbia dedicato la sua attenzione, come viene riferito, anche al problema di come venga effettuato il «conteggio dei cadaveri» nemici che, se venisse preso alla lettera, avrebbe già portato all'ampliamento di tutti gli avversari, moltiplicati per varie volte. McNamara ha anche insistito

in molto sulla «piena utilizzazione degli effetti presenti nel Vietnam», come alternativa di un accordo che cederebbero pesantemente sul bilancio americano (per almeno altri 10 miliardi di dollari) e sulle riserve, che dovrebbero essere mobilitate. Aveva soprattutto in mente la piena utilizzazione dei 600.000 soldati del 17-parallelo, di cui si è proposto di notare che si tratta di soldati fantasma. Le Mordre risponde: «Eccetto che in qualche rara unità di ranger e di paracudisti — che rappresentano solo qualche migliaia di uomini — la disponibilità di questi effetti è scarsa, mentre le operazioni truccate, mentre in certe unità gli ufficiali si appropriano di una parte del soldo dei loro uomini che, dal canto loro, sacrificano i rifugiati».

Ma, nelle sue otto precedenti visite al Vietnam, McNamara si era trovato di fronte ad una situazione diversa: le uniche alternative che i generali gli presentavano sono: aumento dei soldati americani a 600.000, invasione del Laos con unità collaborazioniste invasioni «limitata» del Nord per cercare di eliminare le armate rivoluzionarie vietnamite che hanno le posizioni dei «marines» al Sud.

Nelle ultime 24 ore vi sono state sul Nord 96 incursioni, di cui molte alla periferia di Haiphong. Radio Hanoi ha annunciato che 6 aerei USA sono stati abbattuti e molti piloti catturati.

Le Mordre risponde: «Eccetto che in qualche rara unità di ranger e di paracudisti — che rappresentano solo qualche migliaia di uomini — la disponibilità di questi effetti è scarsa, mentre le operazioni truccate, mentre in certe unità gli ufficiali si appropriano di una parte del soldo dei loro uomini che, dal canto loro, sacrificano i rifugiati».

Ma, nelle sue otto precedenti visite al Vietnam, McNamara si era trovato di fronte ad una situazione diversa: le uniche alternative che i generali gli presentavano sono: aumento dei soldati americani a 600.000, invasione del Laos con unità collaborazioniste invasioni «limitata» del Nord per cercare di eliminare le armate rivoluzionarie vietnamite che hanno le posizioni dei «marines» al Sud.

Nelle ultime 24 ore vi sono state sul Nord 96 incursioni, di cui molte alla periferia di Haiphong. Radio Hanoi ha annunciato che 6 aerei USA sono stati abbattuti e molti piloti catturati.

Le Mordre risponde: «Eccetto che in qualche rara unità di ranger e di paracudisti — che rappresentano solo qualche migliaia di uomini — la disponibilità di questi effetti è scarsa, mentre le operazioni truccate, mentre in certe unità gli ufficiali si appropriano di una parte del soldo dei loro uomini che, dal canto loro, sacrificano i rifugiati».

Ma, nelle sue otto precedenti visite al Vietnam, McNamara si era trovato di fronte ad una situazione diversa: le uniche alternative che i generali gli presentavano sono: aumento dei soldati americani a 600.000, invasione del Laos con unità collaborazioniste invasioni «limitata» del Nord per cercare di eliminare le armate rivoluzionarie vietnamite che hanno le posizioni dei «marines» al Sud.

Nelle ultime 24 ore vi sono state sul Nord 96 incursioni, di cui molte alla periferia di Haiphong. Radio Hanoi ha annunciato che 6 aerei USA sono stati abbattuti e molti piloti catturati.

Le Mordre risponde: «Eccetto che in qualche rara unità di ranger e di paracudisti — che rappresentano solo qualche migliaia di uomini — la disponibilità di questi effetti è scarsa, mentre le operazioni truccate, mentre in certe unità gli ufficiali si appropriano di una parte del soldo dei loro uomini che, dal canto loro, sacrificano i rifugiati».

Ma, nelle sue otto precedenti visite al Vietnam, McNamara si era trovato di fronte ad una situazione diversa: le uniche alternative che i generali gli presentavano sono: aumento dei soldati americani a 600.000, invasione del Laos con unità collaborazioniste invasioni «limitata» del Nord per cercare di eliminare le armate rivoluzionarie vietnamite che hanno le posizioni dei «marines» al Sud.

Nelle ultime 24 ore vi sono state sul Nord 96 incursioni, di cui molte alla periferia di Haiphong. Radio Hanoi ha annunciato che 6 aerei USA sono stati abbattuti e molti piloti catturati.

Le Mordre risponde: «Eccetto che in qualche rara unità di ranger e di paracudisti — che rappresentano solo qualche migliaia di uomini — la disponibilità di questi effetti è scarsa, mentre le operazioni truccate, mentre in certe unità gli ufficiali si appropriano di una parte del soldo dei loro uomini che, dal canto loro, sacrificano i rifugiati».

Ma, nelle sue otto precedenti visite al Vietnam, McNamara si era trovato di fronte ad una situazione diversa: le uniche alternative che i generali gli presentavano sono: aumento dei soldati americani a 600.000, invasione del Laos con unità collaborazioniste invasioni «limitata» del Nord per cercare di eliminare le armate rivoluzionarie vietnamite che hanno le posizioni dei «marines» al Sud.

Nelle ultime 24 ore vi sono state sul Nord 96 incursioni, di cui molte alla periferia di Haiphong. Radio Hanoi ha annunciato che 6 aerei USA sono stati abbattuti e molti piloti catturati.

Le Mordre risponde: «Eccetto che in qualche rara unità di ranger e di paracudisti — che rappresentano solo qualche migliaia di uomini — la disponibilità di questi effetti è scarsa, mentre le operazioni truccate, mentre in certe unità gli ufficiali si appropriano di una parte del soldo dei loro uomini che, dal canto loro, sacrificano i rifugiati».

Ma, nelle sue otto precedenti visite al Vietnam, McNamara si era trovato di fronte ad una situazione diversa: le uniche alternative che i generali gli presentavano sono: aumento dei soldati americani a 600.000, invasione del Laos con unità collaborazioniste invasioni «limitata» del Nord per cercare di eliminare le armate rivoluzionarie vietnamite che hanno le posizioni dei «marines» al Sud.

Nelle ultime 24 ore vi sono state sul Nord 96 incursioni, di cui molte alla periferia di Haiphong. Radio Hanoi ha annunciato che 6 aerei USA sono stati abbattuti e molti piloti catturati.

Le Mordre risponde: «Eccetto che in qualche rara unità di ranger e di paracudisti — che rappresentano solo qualche migliaia di uomini — la disponibilità di questi effetti è scarsa, mentre le operazioni truccate, mentre in certe unità gli ufficiali si appropriano di una parte del soldo dei loro uomini che, dal canto loro, sacrificano i rifugiati».

Ma, nelle sue otto precedenti visite al Vietnam, McNamara si era trovato di fronte ad una situazione diversa: le uniche alternative che i generali gli presentavano sono: aumento dei soldati americani a 600.000, invasione del Laos con unità collaborazioniste invasioni «limitata» del Nord per cercare di eliminare le armate rivoluzionarie vietnamite che hanno le posizioni dei «marines» al Sud.

Nelle ultime 24 ore vi sono state sul Nord 96 incursioni, di cui molte alla periferia di Haiphong. Radio Hanoi ha annunciato che 6 aerei USA sono stati abbattuti e molti piloti catturati.

Le Mordre risponde: «Eccetto che in qualche rara unità di ranger e di paracudisti — che rappresentano solo qualche migliaia di uomini — la disponibilità di questi effetti è scarsa, mentre le operazioni truccate, mentre in certe unità gli ufficiali si appropriano di una parte del soldo dei loro uomini che, dal canto loro, sacrificano i rifugiati».

Ma, nelle sue otto precedenti visite al Vietnam, McNamara si era trovato di fronte ad una situazione diversa: le uniche alternative che i generali gli presentavano sono: aumento dei soldati americani a 600.000, invasione del Laos con unità collaborazioniste invasioni «limitata» del Nord per cercare di eliminare le armate rivoluzionarie vietnamite che hanno le posizioni dei «marines» al Sud.

Nelle ultime 24 ore vi sono state sul Nord 96 incursioni, di cui molte alla periferia di Haiphong. Radio Hanoi ha annunciato che 6 aerei USA sono stati abbattuti e molti piloti catturati.

Le Mordre risponde: «Eccetto che in qualche rara unità di ranger e di paracudisti — che rappresentano solo qualche migliaia di uomini — la disponibilità di questi effetti è scarsa, mentre le operazioni truccate, mentre in certe unità gli ufficiali si appropriano di una parte del soldo dei loro uomini che, dal canto loro, sacrificano i rifugiati».

Ma, nelle sue otto precedenti visite al Vietnam, McNamara si era trovato di fronte ad una situazione diversa: le uniche alternative che i generali gli presentavano sono: aumento dei soldati americani a 600.000, invasione del Laos con unità collaborazioniste invasioni «limitata» del Nord per cercare di eliminare le armate rivoluzionarie vietnamite che hanno le posizioni dei «marines» al Sud.

Nelle ultime 24 ore vi sono state sul Nord 96 incursioni, di cui molte alla periferia di Haiphong. Radio Hanoi ha annunciato che 6 aerei USA sono stati abbattuti e molti piloti catturati.

Le Mordre risponde: «Eccetto che in qualche rara unità di ranger e di paracudisti — che rappresentano solo qualche migliaia di uomini — la disponibilità di questi effetti è scarsa, mentre le operazioni truccate, mentre in certe unità gli ufficiali si appropriano di una parte del soldo dei loro uomini che, dal canto loro, sacrificano i rifugiati».

Ma, nelle sue otto precedenti visite al Vietnam, McNamara si era trovato di fronte ad una situazione diversa: le uniche alternative che i generali gli presentavano sono: aumento dei soldati americani a 600.000, invasione del Laos con unità collaborazioniste invasioni «limitata» del Nord per cercare di eliminare le armate rivoluzionarie vietnamite che hanno le posizioni dei «marines» al Sud.

Nelle ult